

*Arrivo a Naupli o Napoli. Presentazione a Cassan-bey. Altre particolarità.*

Giunti sul lido c'imbarcammo, ed un leggiero venticello ci fece traversare il golfo in un'ora e mezzo. I nostri sguardi andavano errando sugli oggetti che ci attorniavano e non li volgevamo a Napoli che con una specie d'inquietudine. *Caradia*, nel separarci da lui, ci aveva già detto che quella città era abitata dal peggior popolaccio e dalla soldatesca più sfrenata del mondo. Sebbene il tempo indebolisca le impressioni, ci rimaneva ancora impresso quello che avevamo sofferto ad Andreossa, e si temeva di una simile accoglienza. Si giunse finalmente alla dogana e sbarcammo. La prima figura che ci ve-